



ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO

Museo Diocesano di Ancona

SEGNİ DELL'EUCARISTIA XXV Congresso Eucaristico Nazionale anno 2011



introduzione

La mostra, allestita nelle sale 11, 12 e 13 del Museo Diocesano di Ancona, ha l'intento di evidenziare l'Eucarestia, Sacramento principale, come momento centrale della celebrazione della S. Messa. Per fare ciò si è pensato di riunire in un articolato e vario percorso i numerosi oggetti che si collegano a tale celebrazione.

Tra le opere selezionate alcune sono già presenti nelle collezioni esposte al Museo, parte invece provengono dai depositi e sono quindi inedite, altre ancora sono state rintracciate in chiese o in ambienti parrocchiali dell'Arcidiocesi con l'intento di coinvolgere, almeno parzialmente, il territorio così ricco di testimonianze legate al culto, alla devozione e alla presenza di confraternite del SS. Sacramento.

La scelta delle opere offre un'ampia campionatura di pezzi di rilevante valore artistico, di manufatti realizzati con grande perizia tecnica, ma anche oggetti di uso quotidiano e di fattura popolare provenienti dalle chiese rurali; sono volutamente accostati quelli antichi a quelli più moderni a testimoniare il perdurare della simbologia eucaristica nonostante il tempo abbia portato mutamenti ai materiali e alla foggia. Alcuni, non più utilizzati, rimandano ad una ritualità e tradizione che rischia di essere dimenticata specialmente dalle nuove generazioni, altri, invece, in uso ancora oggi in processioni e in particolari occasioni liturgiche, dimostrano la volontà da parte dei fedeli e dei sacerdoti di tramandare una gestualità e una forma che è sempre accompagnata da un preciso significato che nella mostra vuole essere raccontato e spiegato.

Oltre alle tele di diversa mano e formato che raffigurano i significativi momenti dell'*Istituzione dell'Eucarestia*, dell'*Ultima Cena* e della *Lavanda dei piedi*, saranno presenti in mostra opere che ricorderanno:

- La celebrazione della Messa: la preparazione (stampi per ostie e taglia ostie, ampolle e piattino) e l'altare (tovaglia, calice, patena, purificatoio, palla, messale, palmatoria, candelieri, crocifisso, cartegloria, candelabro, cero).
- La conservazione delle ostie consacrate: pisside, conopeo di pisside, tabernacolo, conopeo di tabernacolo.
- L'adorazione: tronetto per l'esposizione, ostensorio, velo omerale, turibolo, navicella.
- La comunione agli infermi: teca eucaristica, teca porta viatico, servizio porta viatico, borsa porta viatico, ombrellino.
- La processione: il baldacchino, gli stendardi e i vessilli processionali, le insegne processionali della confraternita del SS. Sacramento (oggetti per la votazione della confraternita).
- I paramenti liturgici: camice, cotta, rocchetto, pianeta, piviale, dalmatica, stola, manipolo, velo copricalice.

A testimoniare il legame ancora desto tra il passato e l'attuale Congresso Eucaristico in mostra sarà presente una cassetta in legno contenente, oltre ai pagamenti della confraternita, una ricevuta di un'offerta fatta in occasione del Congresso Eucaristico Regionale del 1927 custodita con cura negli ambienti della Confraternita del SS. Sacramento presso la parrocchia di san Nicolò di Bari di Sirolo.

La mostra prosegue nell'adiacente cattedrale di san Ciriaco dove, grazie al vivo interessamento di Mons. Ermanno Carnevali, la cappella del SS. Sacramento recupera, durante l'estate, la sua funzione originaria con due pregevoli tele a soggetto eucaristico: l'*Istituzione dell'Eucarestia* del XVII secolo e la *Messa per le Anime Purganti* di Filippo Bellini. Sempre nella città di Ancona è doveroso segnalare la chiesa del SS. Sacramento che, recentemente restaurata e resa più luminosa, fa da cornice alla pala d'altare di Francesco Caccianiga raffigurante la *Comunione degli Apostoli* e ci ricorda l'antica storia dell'importante Confraternita del SS. Sacramento che ebbe origine nel 1530. Numerose nell'Arcidiocesi Ancona-Osimo sono le Confraternite del SS. Sacramento alcune, non più esistenti, che hanno comunque lasciato

significative tracce del loro passato, altre sono, invece, ancora attive; menziono la chiesa del SS. Sacramento di Offagna progettata dal celebre architetto Andrea Vici con la seicentesca tela di Girolamo Sesti che rappresenta l'*Ultima Cena* collocata sull'altare maggiore.

Le sedi appena citate di Ancona e Offagna, insieme al Museo Diocesano di Osimo, la concattedrale di San Leopardo e la chiesa della SS. Trinità, costituiscono un unico itinerario diocesano che accomuna luoghi e realtà differenti grazie al tema eucaristico.

Diego Masala